

E Polis Roma

La polemica. La giunta si prepara al varo di due atti che dovrebbero attenuare lo scontro con il Tesoro

Sanità, le delibere del disgelo «Ma ora ci vuole una verifica»

► Nella maggioranza cresce la richiesta di collegialità nelle decisioni e nelle scelte

■ Oggi vanno in giunta le due delibere decisive, una delle quali sulle tariffe delle prestazioni sanitarie, che dovrebbero riportare la tregua nei rapporti tra Tesoro e Regione. Ma oggi si riuniscono anche le segreterie sindacali per affrontare il tema dello sciopero generale della sanità fissato per il 28. Potrebbe ampliarsi addirittura ad altre, come i pensionati, denunciando un livello di insofferenza ormai giunto al calor bianco. Nel frattempo, infatti, un'altra delibera che taglia circa 16 milioni di euro annui all'Ares 118, ha fatto appesantire il clima. Da ieri una tenda-presidio del 118 è stata eretta davanti al Palazzo della Regione. E Gianni Nigro, Cgil, Claudio Federico, Cisl, Sandro Biserna, Uil accusano apertamente l'assessore Augusto Battaglia di manifestare con questi tagli «la chiara volontà politica di privatizzare l'azienda, quando Ares 118 è un fiore all'occhiello della sanità pubblica regionale». Battaglia ieri è stato attaccato su questo tema anche da An e Forza Italia. Ma una ulteriore virulenta accusa è piovuta dal capogruppo Ambiente e Lavoro Alessio D'Amato che ha chiesto «un'immediata verifica della maggioranza sui temi della sanità e del piano di rientro dal deficit. Il rischio è la perdita di credibilità e il definitivo commissariamento della sanità regionale». Battaglia dal canto suo invita alla tranquillità promettendo soluzioni per il 118 e convocando i sindacati per lunedì prossimo. Attorno a lui fa quadrato la Quercia allontanando così timori di impeachment. Ma si muove l'intero Ulivo che con il consigliere Luigi Canali sostie-

ne che «la riduzione del deficit della spesa sanitaria non può essere risolta né dall'alto, né dalla stessa regione con provvedimenti non condivisi dagli operatori del settore» e invita «a riprendere in mano la situazione con una forte iniziativa politica, che coinvolga tutti gli operatori, dai sindacati alle associazioni per rompere l'accerchiamento. Per un altro consigliere dell'Ulivo, Claudio Moscardelli « non servono difese d'ufficio, ma sostegno politico forte ai provvedimenti da adottare». Riassunto: Battaglia si muove, viene attaccato, ma trova solidarietà. E la vicenda sanità sale di un piano: diventa onere (onori adesso non ci sono) di tutto l'esecutivo. Col presidente come garante. ■ F. A